

INTERPORTI, FUTURI CENTRI D'ECCELLENZA

Così il vice presidente di Cim Novara prefigura il ruolo di queste piattaforme, in certi casi vere vie d'accesso dei traffici nel nostro Paese.

di Remo Vinci

Alvaro Spizzica tra qualche settimana festeggerà le sue "nozze d'oro" con la logistica: 50 anni. Era il dicembre del 1959 infatti quando iniziò a lavorare a Genova per conto della Merzario, la storica - in un certo senso mitica - società che ha svolto un ruolo da protagonista nell'evoluzione del trasporto e della logistica in Italia e nel mondo. "Beh, è vero... sono un innamorato della logistica: l'ho vista evolvere; ricordo di aver assistito alle operazioni di scarico da una nave fatte ancora con un carro trainato da cavalli. Da allora ne è passato di tempo". Con la Merzario ha girato il mondo: prima dieci anni a Barcellona, poi otto a Parigi e quindi tutte le "filiali" sparse per il globo come responsabile delle partecipate oltremare. Terminata quell'esperienza nasce l'amore per gli interporti. "Sì, ho iniziato a Rivalta con il grande Ferretti". Poi l'incontro con i Gavio. "E anche questa volta tante nuove interessanti esperienze sempre nel mondo del trasporto a tutto tondo. Logistica, autotrasporto, autostrade, intermodalità e ovviamente interporti". Interporti tra i quali quello di Novara, di cui il gruppo Gavio possiede oltre il 20% del capitale e di cui Spizzica è il vice presidente. "Già, Novara, un progetto di cui mi occupo da qual-

che anno. Anche in questo caso ho visto l'interporto nascere, crescere e diventare un punto di riferimento nel panorama nazionale. Adesso stiamo lavorando per far diventare Novara il vero nodo logistico del settentrione d'Italia."

"La merce va dove deve andare. Posizione, infrastrutture e facilità operativa fanno la fortuna di un insediamento"

SONO PERO' IN MOLTI AD AMBIRE E QUESTO RUOLO...

■ In tutti questi anni ho imparato una cosa: la merce va dove deve andare. Posizione, infra-

strutture e facilità operativa fanno la fortuna di un insediamento. Novara gode di una *location* geografica perfetta; è dotata di infrastrutture eccellenti e come interporto cerchiamo di offrire ai nostri clienti un servizio orientato alle esigenze operative.

ADESSO LA PROVOCO: TUTTI I 28 INTERPORTI ITALIANI GODONO DI QUESTE CARATTERISTICHE?

■ Ovviamente no. Ma molti hanno vocazioni specifiche che ne hanno consentito, legittimato e richiesto lo sviluppo. Ho lavorato fianco a fianco a Ferretti, l'uomo che ha "inventato" gli interporti; beh, lui ne prevedeva 11.



ALVARO SPIZZICA

QUINDI QUAL È, SECONDO LEI, IL FUTURO DEGLI INTERPORTI ITALIANI?

■ Vedo una nuova stagione alle porte: i nuovi scenari internazionali, geoeconomici e finanziari, la situazione del trasporto cargo italiano, caotica ma al tempo stesso ricca di opportunità, credo possano aprire percorsi di

sviluppo molto interessanti. E mi pare per altro che proprio gli interporti, o almeno quelli più attivi, se ne siano accorti e stiano lavorando con un nuovo approccio alla ricerca di sinergie, sia da soli sia attraverso l'attività delle associazioni di rappresentanza; anche in questo caso stiamo lavorando a una sintesi che possa produrre dei risultati concreti.

OVVERO?

■ Negli interporti convivono interessi e logiche pubbliche e private; altrettanto accade nelle associazioni di categoria che li rappresentano. Spesso questi interessi non sono in disaccordo, anzi, ma si muo-

vono con modalità, tempistiche e verso interlocutori diversi. Un'azione coordinata credo possa andare a vantaggio di tutti.

QUALE RUOLO SVOLGONO O POSSONO SVOLGERE A LIVELLO NAZIONALE GLI INTERPORTI?

■ Credo possano e debbano ambire al ruolo chiave di centri d'eccellenza del trasporto. Sono le piattaforme in cui lo Stato ha investito e su cui costruire un nuovo modello di trasporto, gestione e distribuzione delle merci. Veda: si dice che nel nostro Paese si finanzia troppo l'autotrasporto e poco l'intermodalità. Dati alla mano è innegabile. Però il tra-

sporto su gomma ad oggi è quello che fa vivere il nostro Paese e non ci si può permettere di ridimensionarlo senza prima aver predisposto alternative efficaci ed efficienti in termini prestazionali ed economici. A questo deve puntare in particolar modo il nostro lavoro, sollecitando in tal senso chi può intervenire.

INTENDE DIRE IL GOVERNO?

■ Certo, ma non solo: anche le Regioni, le Province; pensiamo ad esempio come a Bolzano: qui la Provincia ha approvato interventi a favore dell'intermodalità giudicati positivamente anche dalla Comunità europea.

E A LIVELLO INTERNAZIONALE CHE FUNZIONE HANNO QUESTI CENTRI?

■ In almeno 4-5 casi sono la porta attraverso cui le merci passano per entrare o uscire dall'Italia. Con i nuovi >

"I centri intermodali stanno ricercando sinergie, da soli oppure con le associazioni di rappresentanza"



CIM NOVARA: UN PO' DI STORIA

Il 17 ottobre 1995, alle ore 5,30, sull'unico binario all'ora esistente al Centro Interportuale Merci di Novara giunse il primo treno proveniente da Rotterdam. Oggi il centro occupa una superficie complessiva pari a 840.000 mq, di cui circa 200.000 destinati a piazzale intermodale con sette binari ciascuno da 600 metri,

230.000 mq sono occupati da uffici e magazzini e 220.000 mq da strade e verde pubblico. CIM Spa, società proprietaria dell'interporto, e l'operatore di handling collegato Eurogateway srl, occupano 50 dipendenti. Il terminal, aperto 24 ore su 24 sei giorni alla settimana, è connesso con le autostrade A4 Torino - Milano, A26 Genova - Sempione e con lo scalo ferroviario di Novara Boschetto (gestito da Eurogateway). Nel biennio 2003-2004 sono stati investiti in opere progettate, appaltate e realizzate oltre 11 milioni di euro. Nel periodo 2005-2007 sono stati avviati interventi per ulteriori 32 milioni di euro. Il terminal verrà ulteriormente potenziato con la realizzazione di un ponte di accesso ferroviario a sei binari. Sono inoltre previsti nuovi magazzini per la logistica, raccordati e non, per circa 80.000 mq coperti complessivi e un centro servizi. A questo sviluppo immobiliare si aggiungeranno altre opere

di mitigazione ambientale e di urbanizzazione. Si tratta in gran parte di opere previste dalla convenzione CIM - ministero dei Trasporti e della Legge Obiettivo che prevede il finanziamento dello sviluppo del centro da parte dello Stato italiano. Entro il 2015 l'apertura dei nuovi trafori svizzeri del Lötschberg e del Gottardo, del terzo valico su Genova e del nuovo traforo del Frejus faranno del Novarese la più importante area di afflusso per le merci nel sud Europa. Per allora sarà operativo il nuovo terminal intermodale, evoluzione dell'attuale interporto, in grado di gestire i traffici provenienti dal nord Europa e dal Mediterraneo. A questo sviluppo, previsto dai piani territoriali del Comune e della Provincia di Novara, si affiancherà la realizzazione di un'ulteriore area per la logistica collegata all'interporto da oltre un milione di metri quadrati.



trafori nell'arco alpino (del Sempione, del Gottardo e del Brennero) e le altre opere infrastrutturali in programma diventeranno ancora più importanti. È per questo che gli interporti non possono limitarsi ad essere terminali di tratte internazionali riversando su strada le merci che nel resto d'Europa viaggiano su treno. Siamo in presenza di un'assurdità in termini tecnici e ambientali.

L'ARGOMENTO "FERROVIA IN ITALIA" L'HA INTRODOTTO LEI, NE VOGLIAMO PARLARE?

■ Si tratta di una galassia in evoluzione e in espansione. Passeggeri, alta velocità, merci, libero mercato concezioni e tecnologie di epoche diverse da far convivere. C'è un progetto piuttosto ambizioso. Per quanto riguarda il settore cargo, nello specifico con FS logistica, ci troviamo a confronto con personalità provenienti dalla cultura interportuale. In gene-

rale però bisogna dire che il tempo dei proclami è finito; adesso occorrono interventi mirati e concreti. Li attendiamo; oramai non possiamo più attendere.

COME GUARDA AL FUTURO?

■ Con entusiasmo, ancora tanta voglia di fare e consapevolezza...le pri-

me due sono caratteristiche innate, che cerco anche nei miei collaboratori; quanto alla consapevolezza beh, quella viene con l'esperienza, col tempo, con gli anni.

A PROPOSITO COME FESTEGGERÀ I SUOI 50 ANNI DI LOGISTICA?

■ Mah, non ci ho ancora pensato...ultimamente ho in mente un'altra festa, il primo compleanno della mia amata nipotina, Sofia. ■

INFO  www.cimspa.it